COMUNE DI SAN PIETRO A MAIDA

(Provincia di Catanzaro)

Deliberazione n° 02

Del 25.01.2017

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Urgente di prima convocazione - Seduta pubblica -

OGGETTO: Approvazione obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2017/2019.

L'anno **Duemiladiciasette**, il giorno **venticinque** del mese di **Gennaio**, dalle ore **17:45 a seguire**, nella sala delle adunanze consiliari.

Convocata con appositi avvisi, spediti a domicilio ai Consiglieri Comunali, gli stessi così risultano all'appello nominale:

N°	CONSIGLIERE	PRES.	ASS.	N°	CONSIGLIERE	PRES.	ASS.
1	PUTAME PIETRO Sindaco	X		8	TEDESCO MARIA	X	
2	SENESE SEBASTIANO	X		9	FIOZZO GREGORIO ANGELO	X	
3	CALISTO FRANCESCO Presidente C.C.	X		10	SERIO DOMENICO		X
4	PROCOPIO FRANCESCO	X		11	DAVOLI GIOVANNI	X	
5	DE SANDO NICOLA EVARISTO	X		12	GIAMPA' DOMENICO		X
6	MELITO GIOVANDOMENICO	X		13	DAVOLI ANDREA		X
7	BUCCAFURNI ALESSANDRA	X					

Assegnati: 13
In carica: 13

Assenti n. 3
Presenti n. 10

Partecipa con funzione consultive, referenti, di assistenza giuridico amministrativa e verbalizzazione (art.97, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Rosetta Cefalà.

La seduta è pubblica.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente - *Dott. Francesco Calisto* - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto posto all'ordine del giorno sopra indicato.

Si da atto che alle ore 17:50 entra in aula il Consigliere Fiozzo Gregorio Angelo per cui rifatto l'appello nominale risultano presenti: 10 assenti 3 (Serio D., Giampà D. e Davoli A.)

Il Presidente del Consiglio

Dott. Francesco Calisto introduce l'argomento iscritto al 2° punto dell'O.D.G.

Il Consiglio Comunale

Richiamata la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” la quale, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;

Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

Visto il c. 60 dell'art. 1 della Legge 190/2012, che ha demandato a specifiche intese in sede di Conferenza unificata, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della predetta Legge:

Dato atto che tale intesa è stata sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali (provvedimento di Repertorio atti n. 79/CU in data 24 luglio 2013);

Rilevato che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, ex CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Preso atto che con decreto sindacale n. 02 del 19.01.2017 il Segretario Comunale Dott.ssa Rosetta Cefalà, è stato nominato Responsabile in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.);

Atteso Che il Piano che ciascuna amministrazione è tenuta ad approvare, ogni anno entro il 31 gennaio, va redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge e dal Piano anticorruzione nazionale, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica che individua gli obiettivi strategici che ogni amministrazione deve perseguire:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- che è un documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
- che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce sezione del programma per la prevenzione e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, recante il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione

dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP);

Viste in particolare, le nuove sanzioni previste dall'art. 19, co. 5, lett. b) del D.L.90/2014 su citato, in caso di mancata «adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento»;

Visto il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell'Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento. Equivale ad omessa adozione:

- a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;
- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124 «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» che, all'art. 7 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), che sottolinea la necessità della «*precisazione dei contenuti e del procedimento di adozione del Piano nazionale anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, anche attraverso la modifica della relativa disciplina legislativa, anche ai fini della maggiore efficacia dei controlli in fase di attuazione, della differenziazione per settori e dimensioni, del coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance nonché dell'individuazione dei principali rischi e dei relativi rimedi; conseguente ridefinizione dei ruoli, dei poteri e delle responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi*».

Vista la deliberazione 12/2014 con la quale l'ANAC si era espressa nel senso che “la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente”;

Vista la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione e rilevato che a pag. 10, mutando avviso rispetto alla deliberazione n. 12/2014, si prevede che : “ Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC.

Richiamata la deliberazione di C.C. . 04 del 20.01.2016 con la quale il Consiglio Comunale ha approvato l'atto di indirizzo per la predisposizione del PTPC 2016/2018;

Rilevato che:

- con deliberazione della G.C. n .119 del 16.07.2013 veniva approvato il piano provvisorio della prevenzione della corruzione;
- con deliberazione della G.C. n.16 del 28.01.2014 veniva approvato il Piano triennale 2014/2016 per la prevenzione della corruzione;
- con deliberazione della G.C. n. 11 del 29.1.2015 veniva approvato il Piano triennale 2015/2017 per la prevenzione della corruzione;
- con deliberazione della G.C. n. 11 del 26.1.2016 veniva approvato il Piano triennale

2016/2018 per la prevenzione della corruzione;

Precisato che la Giunta Comunale con separati provvedimenti approvava, altresì, il programma triennale per l'integrità e la trasparenza come di seguito indicati:

- G.C. n. 14 del 28.01.2014 il programma per la trasparenza e l'integrità triennio 2014/2016;
- G.C. n. 12 del 29.01.2015 il programma dell'integrità e della trasparenza 2015/2017,
- G.C. n. 12 del 26/01/2016 il Programma dell'Integrità e della Trasparenza 2016/2018;

Preso atto che il D. Lgs. n.97/2016 ha apportato modifiche ed integrazioni alla L. n. 190/2012 nonché al D.lgs. 33/2013;

Vista, altresì, la deliberazione ANAC n. 831 del 03.08.2016 con la quale è stato approvato il P.N.A. 2016, nella quale si ribadisce "la necessità che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo", i quali devono essere coordinati con gli altri documenti di programmazione strategico- gestionali adottati dai comuni ,ivi inclusi , quindi, Piano della Performance e D.U.P. "(pag.44);

Ritenuto ottemperare all'ormai consolidato orientamento ANAC ed approvare preventivamente in Consiglio gli obiettivi strategici per il PTPC contenente la sezione per l'integrità e la trasparenza triennio 2017/2019, rinviando poi alla Giunta l'approvazione definitiva;

Preso atto che:

- È stata implementata la sezione del Piano dedicata al Whistleblower concernente la segnalazione di condotte illecite sia da parte dei dipendenti dell'Ente che da soggetti esterni, mediante disciplina di apposito procedimento afferente l'acquisizione delle segnalazioni di illeciti, l'attivazione di una Pec dedicata con relativo modello da utilizzare, come da determinazione del responsabile della prevenzione n .37 del 18.11.2016, Reg. gen. N. 298;
- ai fini dell'aggiornamento del PTPC 2017/2019 per il coinvolgimento dei cittadini ed in generale di tutti i portatori di interessi generali (*stakeholders*), il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha provveduto ad acquisire indicazioni o suggerimenti esterni con apposito avviso pubblico pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente in data 30/11/2016 al n. 678/16,dando il termine del 31 dicembre 2016, rimasto tuttavia senza riscontro;

Vista la relazione redatta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 che analizza l'anno 2016 pubblicata in data 13/01/2017 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" e ritenuto di prendere spunto dalle considerazioni ivi contenute per adeguare il piano suddetto;

Visti:

- Il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- Lo Statuto Comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 25 del 21/10/2014;
- Il Codice di Comportamento Comunale (ai sensi dell'art. 54 decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e successive modifiche ed integrazioni, del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e del Piano Nazionale Anticorruzione), approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 28/06/2013, esecutiva;
- Il Regolamento Comunale di contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 22 del 26/09/2002, successivamente modificato ed integrato con deliberazione consiliare n. 15 dell'11/05/2010;
- Il Regolamento sui Controlli Interni approvato con deliberazione di C.C. n. 2 del 23/01/2013;
- Il Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione di G.C. n. 25 del 15/02/2011, successivamente modificato ed integrato con deliberazioni di G.C. n. 158 del 13/11/2013 e n. 60 del 08/04/2014;

Udita la relazione introduttiva del Presidente del C.C.;

Acquisiti il parere favorevole resi dal Responsabile del Servizio in ordine alla sola regolarità tecnica amministrativa dell'atto de quo ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 267/2000, per come modificato dall'art. 147 del D.L. n. 174/2012, convertito in Legge 07/12/2012, n. 213, atteso che non necessita quello inerente alla regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta spese per l'Ente;

Con votazione unanime e favorevole resi per alzata di mano ai sensi di legge da n. 10 consiglieri presenti e votanti su n. 13 assegnati ed in carica;

DELIBERA

1) **Definire**, come di seguito riportati e in ragione di quanto sopra premesso, per il prossimo triennio 2017-2019, gli obiettivi strategici del Comune di San Pietro a Maida in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza, al fine del loro recepimento e conseguente declinazione nel P.T.P.C. ed altresì nei vari documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente:

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1

Riduzione delle opportunità che possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all'interno dell'Amministrazione

Descrizione:

Promozione dell'utilizzo degli strumenti e delle misure di prevenzione previste dalla normativa vigente (legge n. 190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. n.39/2013 E d.Lgs 97/2013) e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

L'obiettivo in esame deve trovare un ulteriore sviluppo all'interno del prossimo PTPC 2017-2019. L'introduzione, dal 2012, di una normativa volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle pubbliche amministrazioni ha inciso sulla conformazione dell'Amministrazione comunale, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L'impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell'approccio all'agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione che investe l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell'Ente, attraverso l'elaborazione e l'attuazione di effettive e concrete misure di prevenzione da indicare nel prossimo PTPC 2017-2019.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Individuazione di maggiori livelli di trasparenza e di integrità

Descrizione:

Miglioramento della fase relativa alla pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi.

In considerazione della valenza del principio generale di trasparenza in correlazione con il profilo dell'integrità dell'azione amministrativa, l'Amministrazione comunale intende elevare l'attuale livello della trasparenza da attuare nel corso del prossimo triennio di programmazione, tramite l'individuazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli obbligatori previsti dalla normativa.

Particolare attenzione, poi, deve essere data all'istituto dell'accesso civico, valutando, in base all'impatto che esso avrà sugli uffici, la promozione di adeguati interventi organizzativi. Ciò anche in considerazione del fatto che il processo legislativo in materia di accessibilità continua ad evolversi rispondendo alle esigenze, sempre più estese, di trasparenza dell'azione pubblica, configurando diverse forme di accesso che dipendono da diversi ordini di legittimazione e grado di trasparenza. In particolare, la normativa vigente prevede:

- Accesso ai documenti amministrativi ai sensi dell'art. 22 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni il cui iter procedimentale rimane invariato e può essere inoltrato da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
- **Accesso civico semplice**, disciplinato dall'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, da intendersi come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo le vigenti disposizioni normative, qualora le pubbliche amministrazioni ne abbiano omesso la pubblicazione.
- Accesso civico generalizzato, disciplinato dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016. da intendersi, invece, come il **diritto di chiunque** di richiedere i documenti, le informazioni o i dati **ulteriori** a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del suddetto decreto legislativo.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3**Aumento della capacità di individuare casi di corruzione o di illegalità all'interno dell'Amministrazione****Descrizione:**

Promozione di azioni di verifica sull'utilizzo degli strumenti previsti per il contrasto della corruzione.

L'obiettivo consiste, anche, nell'applicazione di forme di monitoraggio periodico delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. e della loro effettiva efficacia.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4**Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione****Descrizione:**

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti del Comune, demandando all'organo esecutivo di valutare un'eventuale implementazione dello stesso.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5**Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati****Descrizione:**

In attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del D.Lgs 14 marzo 2013 n.33 e della Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012 deve essere assicurata anche negli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 2-*bis* del D.Lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del D.Lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti, inoltre, all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri *enti di diritto privato in controllo pubblico* diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile. Anche per tali enti si pone, analogamente a quanto avviene per le società controllate, il problema dell'esposizione al rischio di corruzione che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione in relazione alle pubbliche amministrazioni.

Attualmente, ai sensi delle Deliberazioni Consiliare n. 01 del 31.03.2015 e n. 40 del 22.12.2016 inerente la ricognizione degli organismi e società partecipate l'unico servizio pubblico che il Comune eroga attraverso organismi partecipati è quello relativo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti differenziati ed indifferenziati. La quota di partecipazione è esigua pari allo 0,52% sicché anche i rischi di corruzione sono ridotti, tuttavia il presente obiettivo è volto a prevedere azioni tendenti alla riduzione del rischio di corruzione e di illegalità in tali enti, riguarda l'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società e sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo da c.d. "vincolo contrattuale", quale ad esempio creare un collegamento ipertestuale al sito della predetta società (LINK), al fine di controllare che la stessa ottemperi agli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 97/2016 e PNA 2016 e precedenti.

Dare atto che il presente provvedimento sarà recepito nella deliberazione Consiliare di approvazione del D.U.P. 2017/2019, già presentato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 90 del 29.12.2016.

Pubblicare ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs. 150/2009), in modo permanente copia del presente sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" a cura del Responsabile dell'Area Amministrativa, oltre alla ordinaria pubblicazione all'albo pretorio on-line, ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009, e del vigente Regolamento approvato con delibera di C.C. n. 33 del 22/12/2009;

Successivamente, con separate votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano ai sensi di legge da n. 10 consiglieri presenti e votanti su n. 13 assegnati ed in carica, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, ultimo comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SAN PIETRO A MAIDA

Provincia di Catanzaro

Proposta di deliberazione per:

Giunta Comunale

Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza triennio 2017/2019.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49, comma 1° del D.Lgs. 267/2000,
così come integrato e modificato dal D.L. 174/2012, convertito in legge 213/2012

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione sopra indicata.

San Pietro a Maida, lì 25.01.2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Rosetta Cefalà

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

NON DOVUTO

Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della deliberazione sopra indicata.

San Pietro a Maida, lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

COMUNE DI SAN PIETRO A MAIDA

(Provincia di Catanzaro)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Francesco Calisto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosetta Cefalà

Il Segretario Comunale, VISTO il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 e s.m.i. ed, in particolare, il capo I "Controlli sugli atti" del Titolo VI;

DISPONE

che la presente deliberazione

VENGA PUBBLICATA all'Albo Pretorio on-line, in ottemperanza all'art. 32 della Legge 69/2009 e s.m.i., per n. 15 (quindici) giorni consecutivi. (art. 124, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000);

San Pietro a Maida 27.01.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosetta Cefalà

Il Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line in data **27.01.2017** in ottemperanza all'art. 32 della Legge 69/2009 e s.m.i., per n. 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Rosetta Cefalà

Atteso che la presente deliberazione è **divenuta esecutiva** il giorno 27.01.2017

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile
- Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Rosetta Cefalà

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, 27.01.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Rosetta Cefalà